

Inaugurato il progetto “Donne e Shoah”

di Valentina Granito

Il 26 ottobre, presso l'ex convento domenicano di San Bartolomeo, sede dell' Itinerario della Memoria e della Pace “G. Palatucci”, è stato inaugurato il progetto del progetto “Donne e Shoah”. Erano presenti il sindaco di Campagna, Biagio Luongo, il consigliere provinciale Fernando Zara, il delegato provinciale alla Cultura, il senatore Vincenzo Fasano e il direttore dei lavori, l'architetto Ruggiero Bignardi. Era



Il preside Gentile con il senatore Fasano

presente anche la prof.ssa Maria Teresa D' Alessio, referente del progetto per l' Istituto di Istruzione Superiore “T. Confalonieri”. L' iniziativa infatti, finanziata dalla Regione Campania, in particolare dall' Assessorato alle Pari Opportunità, e patrocinata dal Comune di Campagna, dalla Provincia di Salerno, dal Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca e dall' Unione Europea - Fondo Scolastico Europeo - è nata per volere dell' istituto cittadino dopo un viaggio fatto a Dachau nel



L'interno del centro

maggio scorso, durante il quale, la visita alla Sinagoga di Monaco e, contestualmente, l' incontro con la Responsabile delle “Donne Ebraiche” della città tedesca, hanno fatto nascere nei ragazzi

della classe quinta C l' esigenza di approfondire determinati argomenti. Ecco alcuni passaggi del discorso di presentazione del progetto tenuto dalla referente D' Alessio: “Il tema delle donne nella Shoah non è stato mai affrontato approfonditamente per vari motivi, tra cui, la pur legittima, considerazione dell' Olocausto come una tragedia universale e trasversale, non affrontabile utilmente tramite la divisione tra mondo maschile e femminile; di sicuro ha anche influito la storiografia, costellata, in prevalenza, di testimonianze maschili. Negli ultimi anni però molte testimoni stanno facendo sentire la loro voce e, dopo aver rimosso il trauma di quegli anni, cominciano a raccontare. Durante il nostro viaggio a Dachau abbiamo potuto incontrare la Responsabile

delle Donne Ebraiche di Monaco che ci ha promesso alcune memorie di donne ebraiche vissute nel periodo della Grande Guerra e redatte in tedesco ed inglese, materiale inedito a

lei consegnato all' epoca con la promessa di pubblicazione solo dopo la morte delle rispettive autrici. E pare che il nostro centro sarà il primo ad entrarne in possesso. Noi vogliamo far sì che queste voci non vengano di nuovo assalite dal silenzio e che, operosamente, i ragazzi possano conoscere anche l' altra faccia della storia. Per questo motivo considero l' inaugurazione solo un momento iniziale e confido nelle istituzioni per

la messa in opera del progetto fino in fondo”. E proprio il fattore dell' effettiva fruizione del centro – laboratorio è il primo dei problemi logistici che bisognerà affrontare: impellente è la messa in sicurezza dello stabile, a tutela delle strumentazioni presenti, dai libri della biblioteca, donati dalla Cgil, ai computer della sala studio; improcrastinabile anche l' installazione di una rete internet, base per il funzionamento del laboratorio di ricerca. Intanto però i ragazzi della V C si sono già attivati per la divulgazione del progetto per il tramite di un gruppo sul social network Facebook e tramite la progettazione di altre iniziative, come hanno sottolineato Mirko Serrone e Lina Gaudioso: “Noi teniamo molto a far capire che il nostro progetto non parte dal presupposto che le donne abbiano sofferto di più, ma solo che lo abbiano fatto diversamente ed è proprio questa diversità che vogliamo conoscere e far conoscere. Per il momento stiamo pensando ad un giornalino interno alla scuola per rendere partecipi ed informate anche le altre classi”.



A conferenza conclusa